

L'INDAGINE

Vigilantes-ladri: presi dai carabinieri

Furti ai Circolo Vela Arco, arrestato l'arcense Marco Giuliani, 38 anni: era il coordinatore della squadra di controllori

di Gianfranco Piccoli

ALTO GARDA

È bastato un dettaglio ripreso dalle telecamere di sorveglianza sulla strada giusta e scoprire i due autori di una serie di furti commessi al Circolo Vela Arco all'inizio di giugno. Non due persone qualsiasi, ma i vigilantes dipendenti di una società di Modena con la quale il Circolo (e altre sei attività del lungolago di Torbole, Arco e Riva) aveva sottoscritto un contratto. Insomma, a rubare erano le persone pagate proprio per prevenire episodi criminali, compreso il responsabile di area, l'arcense Marco Giuliani, 38 anni, pregiudicato, ora agli arresti domiciliari. Il complice, un cittadino moldavo di 44 anni con passaporto romeno, D.A.V. le iniziali, è stato invece denunciato a piede libero. I dettagli dell'indagine sono stati resi noti ieri nel corso di una conferenza stampa a Trento con il comandante provinciale dell'Arma, colonnello Luca Volpi, il capitano Marcello Capodiferro, comandante della compagnia carabinieri di Riva, e il maresciallo Mirko Sollecito, comandante della stazione di Arco.

Tutto è cominciato il 4 giugno, quando il presidente del Circolo Vela Arco, Luca Nardelli, si è presentato dai carabinieri denunciando una serie di furti, risalenti ai giorni precedenti. Dagli uffici del Circolo erano spariti 300 euro in contanti e un bancomat con relativo codice con il quale erano stati prelevati in giorni diversi (nella filiale della Rurale di via Matteotti a Torbole) 3000 euro in contanti in tranches da 750, il massimo consentito. Dettaglio non irrilevante, il ladro aveva avuto la malizia di utilizzare per il prelievo la funzione "estero", così da posticipare l'addebito di 3-4 giorni. Da subito i carabinieri hanno chiesto informazioni ai cinque vigilantes che operano lungo la fascia lago, anche perché il Circolo è il più frequentato di notte, visto che è dotato di macchinette per il caffè.



Da sinistra il capitano Marcello Capodiferro, il colonnello Luca Volpi e il Maresciallo Mirko Sollecito (foto Panato)



Il tatuaggio di Giuliani

Denunciato anche un cittadino moldavo di 44 anni, collega e complice dell'arrestato

Tra i vigilantes c'è appunto anche Giuliani, che aveva un ruolo di coordinatore e che era anche in possesso della tessera magnetica per accedere al Circolo. La svolta è arrivata poche ore



Tra i due container del Circolo Vela Arco i due ladri in azione

dopo, quando i militari sono entrati in possesso di tutte le registrazioni delle telecamere di sorveglianza. Da queste si vede che i ladri sono entrati in azione anche fra il 4 e il 5 giugno, alle 5 del

mattino, trovando però la tapparella utilizzata nei giorni precedenti, sbarrata. Accorgimento preso dal personale dopo i primi furti. Un uomo travisato (che si è poi scoperto essere Giuliani) ha



Marco Giuliani

così scelto un'altra finestra per entrare negli uffici, passando tra due container che non sono ripresi dalle telecamere. Ed è qui che c'è stato "l'errore". Non riuscendo a forzare la finestra, Giu-

Il presidente del Circolo: «Ottimo lavoro»

ARCO. È ancora sorpreso, ma soddisfatto che tutto abbia avuto una spiegazione il presidente del Circolo Vela Arco Luca Nardelli, il cui sodalizio è stato oggetto di ripetuti furti da parte dei vigilantes addetti proprio al controllo delle aree veliche. «Ci siamo accorti di questi furti attraverso le telecamere - spiega Nardelli -. Inizialmente non sapevamo cosa pensare, avevamo degli ammanchi sospetti, ma i locali non erano sottosopra e quindi non capivamo come fossero possibili. Le telecamere di vigilanza ci hanno aiutato a capire meglio la situazione e abbiamo fatto denuncia alle autorità competenti che hanno svolto egregiamente il loro lavoro». (l.o.)

liani si è fatto aiutare da una seconda persona che per un attimo è stata inquadrata dalle telecamere: era un uomo che indossava la divisa da vigilantes. Non è poi stato difficile, per i carabinieri della stazione di Arco, risalire grazie alla turmistica, al cittadino moldavo. Il controllo delle telecamere del bancomat ha poi consentito di incastrare Giuliani: da un'immagine si nota sulla mano sinistra un anello all'anulare e vicino un tatuaggio, lo stesso che ha il trentottenne.

Visti i precedenti di Giuliani, il pm Fabrizio De Angelis ha chiesto e ottenuto dal gip la custodia cautelare ai domiciliari: a mezzanotte del 23 giugno i carabinieri hanno arrestato l'uomo sul lungolago di Arco. Sono ora in corso accertamenti per capire se vi sono altre persone coinvolte e se i due indagati sono coinvolti in alcuni furti commessi nelle attività che erano da loro sorvegliate.

RIVA

«Arte forte», sabato inaugurazione sul Brione

RIVA

Appuntamento con l'arte contemporanea nei forti austro-ungarici del Trentino: la mostra diffusa «Arte forte. Aspettando il momento» approda a Forte Garda sul monte Brione il 29 giugno, dove in tutto il primo piano saranno esposte opere degli artisti della galleria Valmore di Vicenza. Inaugurazione alle 18.

Le opere esposte sono di Fausto Balbo, Manuela Bedeschi, Annamaria Gelmi, Jacques Toussaint. L'inaugurazione sarà accompagnata da una visita guidata alla mostra - che rimarrà allestita fino al

23 settembre - insieme alla curatrice Mariella Rossi e da una visita ai nuovi spazi recentemente ristrutturati del forte, che hanno svelato aree e piani finora inaccessibili e in gran parte invisibili. Partecipazione gratuita. Seguirà brindisi.

«Riflessioni e vibrazioni percorrono il forte Garda attraverso le installazioni pensate appositamente per questo luogo da quattro artisti creando un'atmosfera dal carattere immersivo. Sono riflessioni e vibrazioni del colore e del suono»: così la curatrice Mariella Rossi introduce nell'atmosfera della mostra «Arte forte».



«Arte forte» approda a Forte Garda

Riva, società partecipate: c'è la commissione

RIVA. Domani alle 17.30 nella sala riunioni in Municipio da Riva è in programma una riunione della commissione consiliare speciale per la valutazione dell'andamento delle società partecipate del comune. È in programma un intervento del presidente di Lido di Riva, Andrea Dalponte. «Il presidente - spiega il referente della commissione consiliare, Francesco Campisi (Forza Italia), relazionerà sull'andamento attuale e sui progetti futuri della società». (m.cass.)

La Lega: «Bus navetta un flop Zanoni si deve dimettere»

RIVA

«Zanoni non può continuare a fare l'assessore, deve assumersi le sue responsabilità e dimettersi per il bene della città»: l'attacco al titolare della delega alle opere pubbliche arriva dai consiglieri comunali rivani Grazioli e Zambotti. I motivi? «Basta vedere - argomentano i due leghisti - come ha ridotto la piazza di Varone, dove le attività commerciali perdono clienti giorno dopo giorno e chi non ha ancora chiuso ci sta pensando. Spesso ci sono mezzi che vanno in direzione opposta alla segnaletica viaria, ma soprattutto non sono poche le ore in cui la piazza è completa-

mente deserta. Denari pubblici spesi in una logica miope e al servizio di pochi, ma ora l'assessore ai lavori pubblici ha passato ogni limite con la tanto sbandierata iniziativa "Rivetta" che doveva decongestionare viale Rovereto dal traffico automobilistico dei bagnanti. Però non ci voleva una volpe per capire che, stante la situazione attuale dei parcheggi e soprattutto quella della viabilità in città, solo dei masochisti avrebbero optato per la soluzione proposta e ampiamente propagandata da Zanoni. Ancora soldi pubblici spesi male con bus completamente vuoti che inquinano tutto il giorno». (m.cass.)